

Largo della Cuba
TRAPANI

Settimanale CENTRO STUDI E RICERCHE

L. 1.000

Spel
DCSP/1/

DEL C.S.I.

VIA LIDO DI VENERE

TRAPANI

ISSN 00411779

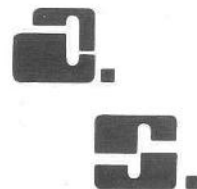
Sport

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Fondato da

GIIOC

Fondato da Giacomo Di Girolamo



scarpitta

L'Usl n. 1 nell'occhio del ciclone per numerose inchieste

Tangenti house

Due grandi magazzini dove finivano abbandonati ad arrugginire macchinari per la diagnosi, ma anche medicinali e reagenti scaduti, vasche per idromassaggi e un inceneritore costato seicento milioni ma mai entrato in funzione. Li hanno scoperti gli uomini della criminalpol e della squadra mobile di Trapani che indagano sullo scandalo alla Unità Sanitaria locale Numero Uno.

Gli 007 del nucleo centrale anticrimine hanno anche intercettato una serie di conti correnti che alcuni dei medici e funzionari finiti in manette avevano aperto in banche lombarde. Il gruppo che per anni ha intascato tangenti per le forniture mediche, inoltre, secondo quanto hanno scoperto gli investigatori giocava in borsa ed investiva in valuta straniera.

L'inchiesta sullo scandalo dell'USL numero 1, intanto si

sta allargando a macchia d'olio coinvolgendo una serie di personaggi politici. Più di venti dei cinquantotto avvisi di garanzia sono già stati inviati ad esponenti locali dei partiti di maggioranza e di opposizione che hanno avuto un qualche ruolo nella gestione della Unità sanitaria locale e nel controllo degli atti amministrativi.

Gli avvisi di garanzia hanno raggiunto anche numerosi rappresentanti e dirigenti delle imprese che per piazzare i loro macchinari pagavano tangenti del 10 e 30 per cento. Verranno ascoltati nei prossimi giorni e se dovessero scegliere di non collaborare con i magistrati trapanesi potrebbero passare gli stessi guai dei quattro arrestati. Costoro sono, com'è noto, Eugenio Nacci, caposervizio del personale, 62 anni, Giacomo Borruso, pure sessantaduenne, palermitano, coordinatore amministrativo, Salvatore La Rocca, 62 anni, coordinatore sanitario del Sant'Antonio Abate (nonché ufficiale sanitario del Comune di Trapani) e la moglie di quest'ultimo, Iris Bonanno Conti, 56 anni, primario della divisione di neonatologia del Sant'Antonio Abate.

Pesanti le accuse nei confronti dei quattro che dovranno rispondere di associazione per delinquere, concussione, interesse privato in atti di ufficio e minacce (La Rocca avrebbe addirittura mostrato una pistola ad un medico subalterno). In pratica i quattro approfittando del potere derivante dai loro incarichi avrebbero monopolizzato la gestione degli appalti per forniture ospedaliere, attrezzature sanitarie, medicinali e avrebbero anche influenzato in maniera personalistica lo svolgimento di alcuni concorsi.

Eugenio Nacci avrebbe festeggiato proprio in questi giorni, assieme ai colleghi il suo pensionamento.

Lo scandalo, scoperto dalla magistratura trapanese, è scoppiato appena a 24 ore da un altro che, partendo da Palermo, aveva investito la stessa Unità sanitaria locale. Il relativo servizio è a pag. 2.

Coci esternatore: «Guai ai delatori»

Coci come Cossiga. Anche il capo della procura di Trapani, spezzato il tradizionale riserbo, si è trasformato in un abile esternatore. E non risparmia nulla a nessuno.

Non fa i nomi dei destinatari, ma usa una maniera sottile per far giungere i messaggi a destinazione. Nemmeno ha bisogno di sforzarsi per trovarsi attorniato dai giornalisti. Lui li riceve in forma pubblica, senza tanti sotterfugi. Il primo a cadere sotto le ire di Antonino Coci, capo della procura di Trapani dal 1985, è il suo acerrimo nemico: Francesco Taurisano, che da febbraio ha lasciato definitivamente il palazzo di giustizia di via XXX Gennaio, per trasferirsi alla sezione civile del Tribunale di Roma. «Questi risultati (riferendosi all'arresto dei presunti 40 boss mafiosi alcamesi ndr) qualificano da soli il livello morale di quei delatori che... hanno tentato per esclusivi interessi di parte di insinuare dubbi di scarsa efficienza ed operatività dei servizi della giustizia». Coci si stringe nel suo silenzio soltanto quando lo invitiamo a fare il nome del "delatore". Accenna qualche sorriso, si capisce che potrebbe riferirsi a Taurisano.

L'operazione condotta ad Alcamo (il nostro servizio è a pagina quattro - ndr) smentirebbe le affermazioni fatte dall'ex sostituto trapanese, che aveva parlato di indagini bloccate, di paralisi della giustizia, di coperture. Basta poco a capire che molto è cambiato nel panorama della giustizia a Trapani: stavolta il questore Matteo Cinque è salito al secondo piano del palazzo per spiegare assieme a Coci l'operazione "pasquetta". Non lo aveva fatto in altre occasioni. I guai non mancano neppure per i politici. E gli arresti eccellenti all'USL di Trapani gli danno modo di affermare che «a Trapani nella pubblica amministrazione persiste una diffusa illiceità». Enti locali ed istituzioni pubbliche sono affidati a persone che «non hanno la cultura della gestione della cosa pubblica, marcata da un diffuso senso della illegalità».

Parole dure che non lasciano spazi ad equivoci. Si capisce che il controllo della spesa pubblica sarà oggetto di approfondita attenzione da parte dei magistrati. Ed il prezzo che si paga è forse quello del silenzio, delle mancate solidarietà. Coci queste cose le ha appuntate: quando qualcuno era pronto a togliergli la sedia da sotto, a Trapani tutto è andato avanti come se nulla fosse. Come se si trattasse di una disputa tra magistrati. In gioco c'era invece proprio il funzionamento della magistratura. Una partita che Coci sembra aver vinto. E adesso, per parecchi, potrebbero essere dolori.

Rino Giacalone



In questo numero

 FOTO
SPORT

MESE

CRONACA

Uno scandalo scoperto per le denunce di una donna che si è ribellata

E, per tangente, un computer



sistente amministrativo della stessa USL 58, e Vincenzo Di Carlo, direttore amministrativo. Dell'USL 1 (della quale era stata già arrestata Clara Gallo di 56 anni responsabile della farmacia dell'ospedale Sant'Antonio) è finito in manette Saverio Catania di 55 anni, ex direttore amministrativo. Catania (foto in alto ndr) che era in pensione da pochi mesi, ormai si dedicava a tempo pieno alla sua attività politica: com'è noto è consigliere provinciale per la DC, dopo avere ricoperto, negli anni scorsi la carica di assessore provinciale e precedentemente anche quella di sindaco di Trapani. Era uno dei maggiori candidati a succedere all'attuale presidente della provincia regionale.

Ad Alcamo è stato arrestato Vincenzo Casciano, 49 anni, direttore amministrativo dell'USL n. 6 e già componente del comitato di gestione dell'USL 1. In carcere anche i titolari di due ditte fornitrici di attrezzature sanitarie ed un loro dipendente. Si tratta di Emilio Salemi e Ciro Calderone, rispettivamente di 51 e 66 anni, e del loro dipendente Sandro Morvillo di 24 anni. Cinque dei 9 arrestati erano in cella già dal 12 marzo scorso, ma la notizia è trapezata soltanto oggi. Ad incastrare tutti

Denaro, ma anche cucine componibili, tv color, computer o altri beni di consumo come tangenti per appalti pubblici in unità sanitarie locali. In manette sono finite 9 tra medici e funzionari di USL di Palermo e Trapani, mentre altre sono ancora latitanti. In cella, a Palermo, sono finiti Vincenzo Di Noto, 60 anni, primario di medicina all'ospedale Civico, Armando Placenti, 52 anni, as-

i personaggi sarebbero numerose intercettazioni telefoniche e documenti dai quali si proverebbe il pagamento di tangenti, in denaro o beni di consumo, per il 20, 30% del valore degli appalti. Tutto è iniziato dalla denuncia di un fornitore di ospedali che si è ribellata alla richiesta di tangente. La donna ora ha lasciato Palermo in seguito ad una serie di minacce anonime.

Il trapanese Pietro Gaeta a "Colpo Grosso"

Nudo, alla meta!

Pietro Gaeta ne ha combinate una delle sue, divenendo per tre serate ospite della trasmissione televisiva "Colpo Grosso" in onda su Italia 7. Dalla cattedra dell'Istituto Nautico di Trapani dove insegna astronomia e tecnica della navigazione alla pedana delle ragazze cin cin esibendosi in audaci streep tease. Un passaggio certamente non improvvisabile per questo quarantenne trapanese che già un paio d'anni fa si è inventato presidente nazionale dei latin lover aprendo addirittura una scuola per aspiranti seduttori nel cuore del centro storico di Trapani.

Il secondo passo verso questa che lui stesso considera la sintesi delle sue trovate è stata la pubblicazione de "La filosofia dell'approccio", un manuale di abbozzaggio da alcune settimane in edicola. E adesso finalmente "Colpo Grosso". A questa nuova impresa il professore Gaeta si è preparato con spirito agonistico, da vero atleta.

Per alcuni giorni si è rinchiuso nel suo garage dove ha improvvisato una palestra e si è sottoposto ad estenuanti allenamenti per perdere gli ultimi etti di ciccia. «Ho dimostrato - afferma Gaeta - che seguendo i miei comandamenti si può affrontare qualsiasi cosa con grinta e coraggio».

Insomma alla vigilia dei 40 anni, con una bimba ancora nella culla (ed è la



Pietro Gaeta con Gabriella Lunghi, sul set di Colpo Grosso

terza) sembra proprio che per il professore Gaeta le sorgenti della goliardia non conoscano siccità. E un fiume in piena che forse soltanto una grande risata riuscirà a sgonfiare. Ma per il presidente dei latin lover questo non è un problema. E sornione sorride: «Ride bene chi ride ultimo».

E a vederlo in certe foto audaci scattate dietro le quinte della registrazione c'è veramente da credergli. E anche con un pizzico di invidia. Peccato non avere quel tocco di follia necessario ad imprese come queste.

Giacomo Pilati

I 4 dell'altro scandalo

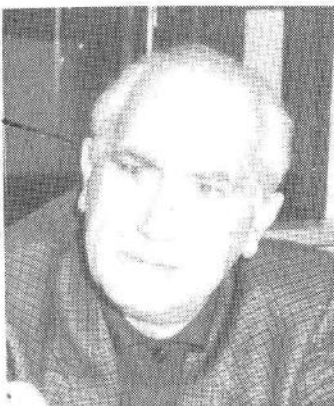
(Foto servizio di Giovanni Caraccia)



Eugenio Nacci



Giacomo Borruso



Salvatore La Rocca



Iris Bonanno Conti

Colpo di scena al processo per l'omicidio Giacomelli

Il DNA a favore degli imputati

Non appartengono ai quattro imputati i capelli trovati all'interno del casco usato dai sicari del giudice in pensione, Alberto Giacomelli, ucciso a pochi chilometri da Trapani nel settembre del 1988. Lo ha stabilito la prova del DNA, ordinata dalla Corte d'Assise di Trapani presieduta da Gaetano Trainito. L'esame ha consentito di accertare la incompatibilità dei capelli di Pietro Sutura, Franco Lipari, Ninni Giuffrè ed Alberto Leone, con quelli trovati nel casco indossato dal killer che sparò al magistrato.

L'esame era stato sollecitato alla Corte anche dagli imputati, che avevano, nel merito, avuto divergenze con i loro avvocati.

POLITICA

Giudicato positivo il risultato elettorale Repubblicani contenti

E' più che un sospiro di sollievo quello tirato dai repubblicani trapanesi all'indomani delle elezioni del 5 e 6 aprile scorso.

Anzi Pietro Savona, il giovane segretario provinciale del Pri, non ha nascosto la propria soddisfazione, affrettandosi a comunicarla alla Direzione Provinciale del suo partito riunitasi pochi giorni fa e che si è messa già in movimento per tramutare in iniziative politiche ed organizzative l'incoraggiante esito del voto.

«Abbiamo raggiunto e superato — ci dice Savona — i voti delle scorse "Regionali": allora nel Partito c'erano ancora quei deputati e quei consiglieri provinciali e comunali che di lì a poco ci avrebbero lasciati». Il Pri in provincia di Trapani ha infatti ottenuto quasi 14.400 suffragi, attestandosi sul 5,5% e aumentando di oltre 200 voti il dato del giugno 1991 allora caratterizzato dalla forte presenza elettorale di Mezapelle.

«Ciò dimostra — continua il Segretario Provinciale del Pri — che si possono rinnovare da cima a fondo i partiti senza paura di perdere voti. Noi lo abbiamo fatto, e per di più siamo riusciti ad avvicinare all'impegno politico quella "società civile" alla quale guardiamo con grande attenzione».

Il riferimento è a quello che i repubblicani, e non solo loro, considerano uno dei pochi fatti significativi ed eclatanti del voto: vale a dire l'elezione a furor di popolo del sen. Vincenzo Garraffa, uomo "esterno" alla politica, nel quale gli elettori hanno riconosciuto quegli ingredienti di novità e di corretta operatività che oggi sempre più si richiedono alla politica.

Oltre alla Direzione Provinciale, a dirsi soddisfatti dei buoni risultati del Pri sono stati anche i repubblicani "tradizionali" di Erice e Trapani riunitisi al circolo "Mazzini". In quella sede hanno tenuto a ringraziare l'on. avv. Alberto Sinatra (presente all'assemblea) per l'apporto decisivo dato alla conquista del seggio alla Camera in Sicilia occidentale.

Proprio partendo da questi dati, i repubblicani hanno preso coraggio e sono intenzionati a "contare", laddove possono, dentro le amministrazioni dei Comuni della provincia. E hanno cominciato proprio da Erice dove, forti ora di cinque consiglieri, hanno richiesto al Sindaco Stinco una profonda verifica politica. Cosa che avverrà con una riunione tra Dc, Psi e Pri l'8 maggio. In quella sede, lo giurano, i repubblicani saranno chiari: Erice ha bisogno di una nuova spinta politico-amministrativa e il Pri, dal canto suo, è pronto a darla. In prima persona.

(d.a.)

Mentre le opposizioni contestano la giunta in carica a Trapani Si acuisce la spaccatura in casa Dc

E' saltata la riunione del Comitato Provinciale della Dc prevista per lunedì scorso. Ciò ha suscitato le rimostranze dei gruppi della sinistra sociale, del grande centro, degli andreottiani e degli amici dell'on. Mannino. Il Comitato avrebbe dovuto prendere atto delle dimissioni da segretario provinciale dell'on. Francesco Spina, e quindi esaminare i risultati elettorali. Il differimento a data da destinarsi è avvenuto ad iniziativa dello stesso on. Spina che ha ritirato le dimissioni.

In un documento gli esponenti di tutte le componenti della Dc (tranne quella dorotea) «esprimono forte preoccupazione per la nuova posizione assunta dal gruppo moroteo che, avallando il ritiro delle dimissioni, non favorisce una profonda revisione del ruolo del partito, anche alla luce dei recenti risultati elettorali, e la ricerca delle condizioni per una effettiva unità interna, per le quali lo stesso gruppo si era impegnato al momento della formazione dell'attuale e minoritaria direzione provinciale».

Inutile aggiungere che «respingono la pretesa del gruppo moroteo di volere continuare comunque la gestione minoritaria del partito, nonostante siamo venute meno le condizioni di unità espresse nell'ultimo congresso provinciale». Nella stessa giornata di lunedì, si è invece riunita la conferenza dei gruppi consiliari di opposizione al Comune di Trapani, per una valutazione sull'attuale situazione politica amministrativa municipale.

Erano presenti i rappresentanti del Psdi, Pri, Pds e del Msi.

Dopo ampia e approfondita discussione sugli innumerevoli problemi affrontati e lasciati irrisolti da parte della presente amministrazione Dc-Psi, è stato espresso un giudizio negativo sull'operato e sui risultati finora ottenuti non ultimo sulla totale mancanza di coinvolgimenti del Consiglio sulle scelte da operare. In particolare su alcune grosse questioni, secondo le opposizioni, è indispensabile ridare ruolo attivo al Consiglio, coinvolgendolo sulle scelte fondamentali per ridare slancio alla questione amministrativa della città di Trapani.

Gli indipendentisti affrontano a Trapani il problema della sicurezza nel Mediterraneo

Il F.N.S.: «Il popolo siciliano è pacifista e i patriot sono strumenti di difesa!»

Presso la Sezione di Trapani del Fronte Nazionale Siciliano si è svolto un attivo sul tema: "La Sicilia e la Pace".

Le relazioni introduttive sono state svolte da Giuseppe Scianò, Segretario del Fronte Nazionale Siciliano, e da Antonio Di Janni, Presidente del Centro Studi "Andrea Finocchiaro Aprile". Hanno svolto interventi anche Platimiro Fiorenza, Michele Brugnone e Antonino Maisano.

Dopo avere ribadito il ruolo della Sicilia nel Mediterraneo, punto d'incontro e di collaborazione fra popoli, culture, civiltà, etnie, religioni ed interessi diversi e dopo avere evidenziato la vocazione pacifista del popolo siciliano, i relatori hanno espresso l'auspicio che ogni occasione di guerra venga allontanata da quest'area e che anche nella vertenza in corso fra l'ONU e la Libia prevalgano le soluzioni diplomatiche.

Per quanto riguarda invece il problema della sicurezza, il Fronte Nazionale Siciliano fa rilevare che la Sicilia ha il diritto-dovere di tutelarsi con più moderni ed efficienti strumenti di difesa, la cui adozione non è più procrastinabile e che non sono incompatibili con la estraneità alle operazioni belliche né con lo spirito di neutralità che caratte-

izza la posizione di tutto l'Arcipelago Siciliano.

Non è infatti ammissibile — a giudizio del Fronte Siciliano — che si ripetano fatti allucinanti come quello dei missili lanciati contro Lampedusa.

Episodio che dimostro come soltanto la fortuna abbia evitato la strage dei siciliani innocenti (e... non certamente i metodi e gli strumenti di difesa).

Le conclusioni dell'attivo sono state molto polemiche con quanti hanno protestato per la presenza in Sicilia di missili Patriot (che pure sono universalmente considerati armi difensive) e con chi esibisce un sospetto pacifismo a senso unico per machiavellico calcolo politico, esponendo il popolo siciliano a rischio, a rappresaglie, ad aggressioni, a ricatti, se non a morte e a distruzioni.

Siffatte posizioni devono — secondo l'FNS — fare riflettere e devono sollecitare l'adozione di mi-



Il segretario del Fronte Nazionale Siciliano Giuseppe Scianò tra Platimiro Fiorenza e Armando Alestra all'interno della sezione trapanese del FNS

sure difensive, l'adozione dei "Patriot" ed un più accorto sistema di vigilanza su tutto l'Arcipelago Siciliano.

Culla

Una bella bimba di nome Chiara è giunta in casa di Lia e Antonello Montanti. Si tratta della secondogenita venuta a far compagnia alla sorellina Serena. Un mondo di auguri per la neonata e le più vive felicitazioni ai genitori e ai nonni della piccola Chiara.

BUSCAINO

Rivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

40 arresti nell'alcamese nel "blitz di Pasquetta" della polizia ... ma Milazzo non cade nella rete

Anche 12 avvisi di garanzia, oltre ai 40 arresti per il "blitz di pasquetta" che, ad Alcamo ha messo in ginocchio il clan mafioso dei Milazzo-Sciacca. Gli inquirenti vanno completando sempre di più quindi l'organigramma mafioso che in questi anni ha gestito illecitamente il territorio di Alcamo e Castellammare del Golfo.

Gli avvisi di garanzia riguardano un gruppo di persone che, secondo la squadra Mobile di Trapani, avrebbe anch'esso recitato un ruolo nell'ambito dell'attività del clan mafioso. Fra i destinatari degli avvisi Maria Milazzo, sorella del boss Vincenzo e moglie di Benedetto Labita, amministratore di una finanziaria di Alcamo.

Per i 12 l'accusa ipotizzata è di associazione a delinquere di stampo mafioso. Sono 60 invece le perquisizioni effettuate finora dalla Polizia. La documentazione posta sotto sequestro è ritenuta molto interessante.

Come interessante è ritenuto il materiale acquisito dagli uffici della "Calcestruzzi Tre Noci", con sede ad Alcamo e filiale a Castellammare del Golfo.

Di essa sono stati posti sotto sequestro gli immobili, i 16 autocarri, le 3 pale meccaniche e le 4 betoniere.

La "Tre Noci" (valore oltre 10 miliardi di lire), fondata nel 1978 e situata ai piedi del Monte Bonifato, rappresenta, per la magistratura, uno dei gangli dell'attività del clan Milazzo.

Amministratore unico dell'azienda figurava Baldassare Maltese, ritenuto responsabile del tentato omicidio dei due poliziotti Nicolò Ciotta e Giovanni Benedetto, feriti lo scorso anno ad Alcamo.

Baldassare Maltese però non sarebbe che un prestanome di Vincenzo Milazzo. La "Tre Noci", secondo la squadra mobile di Trapani, avrebbe imposto un regime di monopolio ad Alcamo e nel suo circondario.

Dall'esame della documentazione sequestrata negli uffici, potrebbe però emergere un ulteriore ruolo dell'azienda, non ultimo quello del riciclaggio del denaro sporco.

Il "blitz di pasquetta", operato da 300 poliziotti, è forse la più imponente operazione antimafia portata a termine nel trapanese nell'ultimo ventennio.

Essa, come detto, ha visto cadere in ginocchio il clan alcamese dei Milazzo-Sciacca, un sodalizio che dall'inizio dello scorso anno ha dato vita ad una vera e propria faida che ha già fatto una trentina di morti nello scontro con il clan rampante (ma in sostanza perdente) dei Greco.

Nella stanza dei bottoni i fratelli Gaspare e Baldassare Sciacca e Vin-

cenzo Milazzo. Sasà Sciacca era stato arrestato nel 1989 dopo 8 anni di latitanza. Ricercato per associazione mafiosa, era sfuggito alla cattura nel 1981, alla vigilia della sanguinosa guerra tra i clan. Dopo essere stato tra i più fedeli gregari di don Vincenzo Rimi, in piena guerra di mafia - sostengono gli inquirenti - avrebbe preferito approdare nella cosca vincente dei corleonesi.

Baldassare Sciacca, fratello di Gaspare, era stato arrestato pure lui nel



Il superlatitante Vincenzo Milazzo

1989 con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Per la polizia allora era il "ricercato n. 1". La sua latitanza era iniziata nel 1982.

Il 23 dicembre del 1989 la polizia lo aveva scovato in un nascondiglio ben camuffato sotto il letto di uno dei due figli, in pratica una intercapedine circondata da dei cassettoni.

La fama di Vincenzo Milazzo invece è molto più recente. Alcamese, 36 anni, dal 24 luglio del 1991 è evaso dagli arresti domiciliari a cui era stato sottoposto in attesa di giudizio per la raffineria scoperta in contrada Virgini di Alcamo. L'anno precedente era stato invece assolto "per non aver commesso il fatto" dalla strage di Pizzolungo.

Nella stessa occasione la Corte d'Assise d'appello di Caltanissetta aveva dichiarato la propria incompetenza territoriale per le imputazioni relative al traffico di droga. Nell'aprile del 1991 il Tribunale di Trapani lo aveva destinato al sog-

giorno obbligato per un periodo di 5 anni da trascorrere in una località lontana dalla Sicilia.

Ma nel luglio successivo Milazzo faceva perdere le proprie tracce. La faida ad Alcamo non accenna però a placarsi.

La guerra con i giovani rampanti dei Greco continua e a manovrare le fila sarebbe stato proprio Vincenzo Milazzo insieme ai suoi fedelissimi. Un gruppo di fuoco, secondo gli inquirenti, agguerritissimo.

Dall'elenco dei 40 arrestati del "blitz di pasquetta" emergono nomi noti: Giuseppe Ferro (era stato trovato dalla polizia all'interno della raffineria di contrada Virgini); gli Sciacca, insieme ai due figli Mauro e Giancarlo, gestori di una catena di negozi; Gaetano Paziente, proprietario di diversi supermercati; Simone Benenati amministratore della "Tre Noci"; i fratelli Vito e Giuseppe Milotta.

Poi una sfilza di "capi-decina", killers e boss di prima grandezza. È mancato, però, il colpo di grazia all'organizzazione mafiosa.

L'arresto del super latitante Vincenzo Milazzo, infatti, non è avvenuto. E con esso non c'è stato ancora l'arresto di Lorenzo Greco e Carlo Manno, i latitanti del clan dei rampanti.

Nicola Baldarotta

Mattanza con prodotto surgelato delle Filippine

La Polstrada "multa" i tonni!

Una settimana di indagini per bloccare, a Trapani, un traffico illecito di grosse quantità di tonno pescato nei mari delle Filippine.

La polizia stradale ha così sequestrato circa mille tonnellate di tonno surgelato (valore quasi tre miliardi di lire) nonché gli automezzi sui quali il tonno viaggiava senza alcuna garanzia di igienicità.

Gli uomini della Polstrada hanno denunciato quattro persone, i tre autisti e il rappresentante della ditta alla quale doveva essere consegnato il tonno da lavorare.

catello
moda
OTTICO
... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!

91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

Lo scandalo della Finanziaria

Libertà provvisoria a due panteschi

È stata concessa dal tribunale di Marsala la libertà provvisoria a Filippo Casano e a Franca Gabriele di Pantelleria, arrestati lo scorso 12 novembre con l'accusa di raccolta abusiva di denaro in merito al crac della Finanziaria Meridionale con sede in via Osorio a Trapani.

La finanziaria, che pare avesse raccolto una decina di miliardi, aveva anche uno sportello a Pantelleria e uno a Montallegro, in provincia di Agrigento. Nei giorni scorsi era stato prosciolto dal tribunale della libertà un altro degli arrestati, Lucio D'Ambrà. Il tribunale avrebbe accertato la sua estraneità all'attività della finanziaria.

Mario Gigante

NUOVA APERTURA

PIAZZA NOTAI, 14

TRAPANI

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

CULTURA

L'ultima fatica di Salvatore Stinco

"Papi e Antipapi"

Salvatore Stinco è un distinto signore più che settantenne che ama definirsi *scriptor rerum*, ovvero scrittore di cose, di fatti. Ha insegnato per trentacinque anni nelle scuole statali e ha pubblicato quattro libri. Il primo di essi risale al 1974 ed è un agile profilo storico di Trapani (*Lineamenti storici su Trapani, dall'accento virgiliano di Anchise al Risorgimento trapanese del XIX secolo*), un volumetto di carattere divulgativo ora esaurito, che ottenne un buon successo, più volte con-

Roma; ha visto la luce delle librerie del 1990, a spese dell'autore, che invano cercò di promuoverne la pubblicazione presso alcuni editori.

Sono 365 pagine dense di ogni bendo (è proprio il caso di dirlo!) di dati storici. Certamente un libro di non amena lettura, ma di preziosa consultazione per gli studiosi e i lettori colti. È l'unica antologia esistente, assicura Stinco, che passa dettagliatamente in rassegna tutti i successori di Pietro, antipapi compresi. Gli chiedo come mai egli, temperamento laico, abbia profuso così tante energie in un lavoro di stretto interesse clericale.

«Mi sono imbattuto nel 1978 in Urbano II, uno dei 313 papi, nel corso di una mia ricerca affatto diversa. Fu la scintilla di una fervida curiosità storica che mi ha appassionato sino al punto da investire in essa dieci anni della mia vita».

— **Quante copie ha venduto?**

«Pochissime. I libri hanno bisogno del circuito delle grandi case editrici».

— **Professore Stinco, la sua età la autorizza a tracciare un breve profilo della evoluzione intellettuale di Trapani in questi ultimi quarantenni.**

«Allora come oggi l'intellettuale che vive a Trapani sperimenta uno spiacevole senso di isolamento. È cresciuto il livello dell'istruzione e la capacità di

capire i fatti più importanti della vita sociale e politica, ma la domanda di cultura è, in proporzione, sempre bassa, praticamente elitaria, o quasi. Sento personalmente la mancanza di un centro di aggregazione culturale».

— **Il suo cruccio maggiore?**

«Essere perseguitato dall'omnium in qui lega al sindaco di Erice. Quante telefonate mi tocca ricevere a tutte le ore del giorno di gente che crede di parlare con l'uomo politico! È da un po' di tempo che nei miei libri ho aggiunto il mio secondo nome, Emanuele, nella speranza che esso valga a scongiurare questa diuturna seccatura!»

L'ironia fa onore a Salvatore Stinco, pardon: Salvatore Emanuele Stinco, al quale auguro che un giorno un anonimo lettore gli telefoni dicendo: «Scusi, è lei l'autore di *Papi e Antipapi*? Vorrei comprarne cento copie».

Alberto Genovese

Papi e Antipapi

Antologia
dei 313 personaggi del
Papato di Roma

sultato dagli studenti in erba e dai più grandicelli. Si trattava del primo manuale di storia cittadina pubblicato nel dopoguerra. Il dado era ormai tratto e due anni dopo Salvatore Stinco torchiava la sua seconda opera, *I tonacanti* (Corrao Editore, 1976), incentrato sulla figura di un religioso, frate Jacopo da Augubio. A mio parere è il suo libro più felice, costruito con gli ingredienti del romanzo, ma con moderna malizia, inframmezzando la trama con agili incursioni erudite, sicché alla fine ne risulta un godibile saggio sulla Trapani del XVI secolo. L'impianto del libro è vagamente scisiciano. *Papicchiario* uscì nel 1977. È il ritratto un po' troppo didascalico di un barbone filosofo realmente vissuto, la cui esistenza viene liberamente rielaborata dall'autore, con il gusto di esporre le disarmanti verità che si nascondono sotto le spoglie della supposta alienazione e dell'emarginazione. Poi la passione politica ispira a Salvatore Stinco il successivo volume, *Hinchiri e dinchiri*, che è una rassegna di fatti e personaggi del socialismo trapanese, dal 1862 al 1979, anno della pubblicazione. È un libro che l'autore tiene in molto conto, considerandolo, fra i suoi, il più adatto a lumeggiare il volto della Città, con le sue insanie e i bricconi di sempre.

Poi Stinco non ha resistito alla tentazione comune a molti scrittori: eternarsi in un'opera di grandi proporzioni, una summa delle proprie fatiche e del proprio ingegno, quale che esso sia. Fu così che dal 1978 al 1988 attese alla stesura di un nuovo libro di storia avente per argomento niente meno che i successori del soglio di Pietro. *Papi e antipapi. Antologia dei 313 personaggi del Papato di*

Si profila un gemellaggio con Costanza Nel nome di Ovidio

Giovedì 24 aprile scorso nella sede dell'Istituto Arte e Mestieri di Trapani, per iniziativa del Centro Studi "N. Lamia", il prof. Renzo Vento, Presidente dell'Associazione Nazionale "Ludi di Enea", ha svolto un'ampia e particolareggiata conferenza riguardante il "Gemellaggio Trapani-Costanza".

L'oratore ha dato notizia della imminente sottoscrizione da parte dei Sindaci di Trapani e Costanza del protocollo di gemellaggio per una permanente collaborazione e un proficuo interscambio sia nel settore culturale che in quello del turismo e dell'economia tra le due città.

Nel fare riferimento alle motivazioni di questa scelta, l'oratore ha messo in evidenza l'affinità di lingua e di tradizioni storiche che lega l'Italia alla Romania, determinata in parte dal lungo esilio a Tomis, l'odierna Costanza, del poeta latino Ovidio. Questi durante nove anni di relegazione a Tomis, fino alla sua morte nel 17 d.C., seppe creare con i Daci rapporti culturali e di amicizia tanto intensi da fare amare loro la lingua e la civiltà latina e da renderla duratura nei millenni.

Nel centro di Costanza, in "Piazza Ovidio", è stato innalzato un solenne monumento al poeta, nel cui basamento si dice che riposino le sue ossa.

Gli studenti recandosi a scuola vi depositano giornalmente fiori freschi. Ovidio, noto per le *Metamorfosi* e i *Fasti*, scrisse a Tomis la sua opera più sentita: "Tristia", elegie pervase da sentimenti di nostalgica rievocazione; ed inoltre le "Epistole ex Ponto" dettate dagli stessi sentimenti, in cui rieggia particolarmente la Sicilia, dove si recò assieme al poeta Pompeo Macro e vi soggiornò per oltre un anno. Si soffermò in provincia di Enna, Catania e Siracusa, ma certamente conobbe la Sicilia Occidentale perché nelle sue opere cantò "l'Erice sempre aperto agli zefiri" e anche "La città che ha foggia e nome di falce".

Ovidio imparò la lingua dei Daci e la usò per alcuni suoi scritti tra cui un poemetto dedicato ad una fanciulla della Dacia da lui amata che fu il suo estremo conforto, ma nulla ci è pervenuto di tutto ciò.

In Romania studiano diffusamente il latino e hanno un vero culto per il poeta Ovidio, il tomitano, al quale accomunano il loro poeta lirico Mihai Eminescu vissuto nella seconda metà dell'800, che può essere paragonato al nostro Leopardi. Eminescu apprese e amò la lingua italiana per la sua straordinaria musicalità e se ne servì per studiare i nostri classici e per dimostrare come il rumeno, al pari dell'italiano, sia una lingua viva, mobile, che accoglie i neologismi specialmente quelli greci, latini, italiani e francesi. Ciò dimostra il suo grande interesse per la latinità, considerata il periodo iniziale della civiltà romana.

Il prof. Vento, cultore delle lingue classiche, ha sempre tenuto in grande considerazione questo poeta che, al pari di Ovidio, ebbe la ventura di visitare l'Italia e scrisse per Venezia uno dei suoi sonetti più belli. In suo onore egli ha dato al "gruppo ovidiano" di studenti del Liceo Ximenes, che generosamente da anni recita poesie di Ovidio in latino, la possibilità di apprendere il Romeno con la guida di una signora romana, qui residente, che nei giorni festivi si dedica a questa meritoria opera culturale, in modo da poter recitare le liriche di Eminescu.

Nei frequenti convegni effettuati in Italia e in Romania nel nome dei due poeti il "Gruppo Ovidiano" si è esibito con grande impegno, recitando nelle due lingue, ed ha riscosso un grande successo contribuendo così in maniera artistica ed indelebile a segnare le tappe del cammino verso il gemellaggio delle due città che il sindaco Michele Megale, particolarmente sensibile ai grandi temi culturali e all'amicizia fra i popoli, intende portare a termine al più presto possibile.

Angela Passalacqua Collura

Singolare mostra al "Giotto" di Trapani

Una mostra singolare quella organizzata dall'Istituto privato d'Arte "Giotto" di Trapani, promossa dalla prof. avv. Angela Maria Passalacqua, in collaborazione con i professori ed assistenti Claudia La Barbera, Carmela Amorosino, Antonina Maiorana, Enzo Nola,

Marina Colli, Antonino Marino, Mario Giurlanda, Enza Agello, Vita Canino.

L'esposizione di un pregevole assortimento di lavori grafico pittorici, prodotti dagli alunni della Scuola, è stata affiancata ad una vasta rassegna di opere significanti dell'ormai rinomato pittore Umberto Lala.

Nei locali di via San Francesco d'Assisi un folto pubblico ha partecipato all'inaugurazione, con l'intervento del sindaco Michele Megale, del presidente delle ACLI geom. Gennaro Conte, del presidente della SAU dott. Salvatore Ferrante, del dott. Lorenzo Venuti, della prof. Rosetta Campo Manzo presidente dell'UCIM, di molti docenti, genitori, studenti, personalità varie, amatori d'arte.

Apprezzatissima l'iniziativa, anche da moltissimi visitatori durante la Settimana Santa; ad essa farà seguito altra mostra, a fine anno scolastico, da articolarsi a carattere itinerante in parecchie Scuole Medie del Trapanese.

S.G.

REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

Sono stati riaperti i termini dei concorsi pubblici per titoli ed esami per: n. 1 posto di Pedagogista Dirigente; n. 2 posti di Pedagogista Coadiutore; n. 3 posti di Chimico Coadiutore; n. 1 posto di Op. prof.le Coord. Dietista.

Il termine per la presentazione della domanda redatta su carta libera e corredata dei documenti prescritti scade alle ore 12 del 1° giugno 1992 45esimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla GURJ. A tal fine fa fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

Il testo integrale del bando con l'indicazione dei requisiti e la modalità di partecipazione al concorso è stato pubblicato sulla GURS n. 12 del 23 marzo 1991 e l'avviso di riapertura sulla GURS n. 11 del 14 marzo 1992.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della USL n. 1 Via Mazzini, 1.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
Dott. Giuseppe Cera



Provincia reg

Bilancio di previsione 1

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i se

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
- Avanzo amministrazione	7.587.084	8.992.979
- Tributarie	3.115.200	3.698.621
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni)	70.620.191 (41.979.201) (27.890.000)	61.618.564 (40.970.830) (19.873.912)
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1.258.055 (170.350)	1.167.186 (221.084)
Totale entrate di parte corrente	82.580.530	66.484.371
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni)	216.517.923 (145.000.000) (71.452.823)	63.763.835 (4.482.000) (59.281.835)
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	39.850.000 ---	488.500 ---
Totale entrate conto capitale	256.367.923	64.252.335
- Partite di giro	6.963.670	6.198.278
Totale	6.963.670	6.198.278
- Disavanzo di gestione	---	---
TOTALE GENERALE	345.912.123	145.927.963

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
- Disavanzo amministrazione	---	---
- Correnti	72.364.545	60.801.576
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	4.249.285	2.735.402
Totale spese di parte corrente	76.613.830	63.536.978
- Spese di investimento	262.334.623	71.763.894
- Totale spese conto capitale	262.334.623	71.763.894
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	---	---
- Partite di giro	6.963.670	6.198.278
Totale	6.963.670	6.198.278
- Avanzo di gestione	---	4.428.813
TOTALE GENERALE	345.912.123	141.499.150

ionale di Trapani

1992 e Conto consuntivo 1990

uenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990 ⁽¹⁾

- 2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrato- zione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	10.393.076	11.688.963	---	951.540	2.279.093	---	25.312.672
- Acquisto beni e servizi	3.147.154	9.230.337	---	2.029.941	5.132.765	1.406.157	20.946.354
- Interessi passivi	206.171	541.296	---	---	3.099.095	---	3.846.562
- Investimenti effettuati direttamente dall'Am- ministrazione	1.736.996	8.325.500	---	1.000.000	40.408.114	15.174.284	66.644.894
- Investimenti indiretti	---	---	---	---	---	---	---
	15.483.397	29.786.096	---	3.941.481	50.919.067	16.580.441	116.750.482

- 3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1990 desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1990:	L. 54.023.666
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	<u>L. 1.687.084</u>
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre	L. 55.710.750
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata nel conto consuntivo dell'anno	L. ---

- 4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE CORRENTI	L. 158	SPESE CORRENTI	L. 151
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 9	- personale	L. 61
- contributi e trasferimenti	L. 147	- acquisto beni e servizi	L. 50
- altre entrate correnti	L. 2	- altre spese correnti	L. 40

⁽¹⁾ I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

ATTUALITÀ

Si avvia ad attuazione il dettato della legge regionale n. 48

Il Comune di Trapani primo (una volta tanto) al varo dello Statuto

Pronta la bozza dello Statuto del Comune di Trapani, così come prescrive la recente legge regionale n. 48.

A prepararla è stato un "gruppo di studio" coordinato dal segretario generale dott. Damiano Messineo, e composto dai funzionari Pippo Sparla, Bernardo Scuderi, Donatella Catania e Lucia Renda.

Lo Statuto si compone di 64 articoli, ed è frutto interamente del personale dirigente del Comune, mentre altre amministrazioni (Palermo, per esempio) hanno affidato il compito a professionisti esterni. Tra i punti principali affrontati nella "bozza"; gli assessori "laici" (cioè scelti al di fuori del Consiglio Comunale), la regolamentazione dei gruppi e delle commissioni consiliari, l'istituzione del servizio di protezione civile, le norme pro-handicappati, la istituzione del difensore civico, e la istituzione delle Circostrizioni.

Dopo l'esame della Giunta comunale, lo Statuto verrà pubbli-



Il dott. Damiano Messineo ha presieduto il gruppo di lavoro che ha predisposto la bozza di Statuto del Comune di Trapani

cato per 30 giorni, durante i quali privati cittadini o associazioni potranno presentare suggerimenti ed emendamenti; successivamente sarà il Consiglio comunale ad approvare entro il 31 dicembre lo Statuto nella sua stesura definitiva.

In apertura i principi generali delucidano l'identità storico-culturale del Comune capoluogo, un territorio geopoliticamente proiettato dall'Europa verso un Mediterraneo di pace, di cooperazione e di commercio tra i popoli.

Da questa situazione, che è pure aspirazione, deriva il riconoscimento di tali valori e l'impegno a promuovere occasioni d'incontro e d'accoglienza sia verso i Paesi europei che verso quelli che si affacciano nel Mediterraneo, mediante organizzazioni che riconoscono il ruolo dei poteri locali nel promuovere un ordine sovranazionale.

Questo il contesto nel quale l'Ente locale, espressione della collettività e non sostitutivo di essa, è chiamato a riconoscere ai cittadini e alle libere associazioni il diritto e la capacità di entrare nella gestione degli affari pubblici, secondo i principi fonda-

mentali della Costituzione italiana e secondo le più esplicite affermazioni della Carta Europea delle autonomie locali, ratificata dal Parlamento nazionale il 30 dicembre 1989.

Un progetto d'avanguardia, quello espresso dalla bozza, che si qualifica ancora con la richiesta di decentramento del territorio attraverso i quartieri e le frazioni, perché la vita di relazione si manifesti con la maggiore autonomia possibile, nel quadro di uno sviluppo equilibrato tra cittadini e ambiente di vita e di lavoro.

La bozza prevede come forma di partecipazione democratica, una Consulta delle associazioni iscritte all'Albo, appositamente curato da norme di garanzia e suddiviso in categorie.

Tramite la consulta si intenderebbe stabilire un più diretto contatto, unitario ed organico, tra Consiglio comunale e realtà di base.

Salvatore Corso

Approntata la bozza anche da parte del Comune di Marsala

L'Amministrazione comunale di Marsala, dal suo canto, ha indetto per ieri pomeriggio alle ore 17.00, nei locali di Palazzo VII Aprile, un incontro con le forze politiche, sociali, le organizzazioni di categoria e le associazioni di volontariato per la presentazione della bozza di Statuto, predisposta ai sensi della L.R. n. 48/91.

Il Comitato d'iniziativa continua nella sua attività Adesso tocca ad Erice

La bozza com'è noto, era stata già presentata al sindaco il 16 marzo dal Comitato d'iniziativa per l'attuazione della legge 142/90, legge regionale 48/91, costituitosi con il Convegno del 26 novembre 1991, al quale hanno aderito 20 associazioni, in prospettiva del ruolo assegnato loro dalla legislazione per la riforma delle autonomie locali.

Analoga bozza, con opportune varianti, è stata presentata al sindaco di Erice, a tutti i sindaci e al presidente della Provincia regionale. Ai capi-

gruppo consiliari è stata recapitata una lettera, con la quale il Comitato d'iniziativa chiede che prendano visione della bozza e si adoperino perché, in una materia che direttamente vuole come protagoniste le associazioni, non venga dispersa una elaborazione collettiva prodotta con l'apporto di esperti, di rappresentanti del volontariato, nonché dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia e dell'Associazione Italiana Comuni e Regioni d'Europa.

Sergio Ferrari

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax


Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato 
Unione Stampa
Periodica Italiana

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



ATTUALITÀ

Protesta della "Pardo" di Castelvetrano, esclusa da finanziamenti

Una scuola listata a lutto

Una singolare protesta viene portata avanti in questi giorni dalla scuola media "Gennaro Pardo" di Castelvetrano. Il manifesto riprodotto nel riquadro è stato stampato per ricordare che

zione, ancora una volta, della proterva volontà di volere, a tutti i costi, mettere in ginocchio questa comunità scolastica».

Una lunga lettera, firmata dal preside dell'istituto, prof. Fran-

«Abbiamo chiesto inutilmente sedie, banchi, lavagne, giardinieri, manutenzione per i locali e le macchine d'ufficio, sussidi didattici — afferma il prof. Fiordaliso —. Abbiamo chiesto, richiesto, gridato, protestato, ma non abbiamo avuto risposte concrete».

Una decisione quantomeno assurda quella di non designare neanche una lira alla scuola media, che, tra l'altro, ha subito un incendio doloso che ha devastato i locali del plesso Gilletta ed a cui, in seguito alla visita di un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro, è stato imposto l'adeguamento alle norme di legge sul piano dell'infortunistica entro il 17 maggio, pena la denuncia. Allora, si chiede il preside e con lui tutta Castelvetrano, perché la scuola, «nonostante la denuncia penale incombente, l'incendio subito è lo stato disastroso dei tetti, è stata esclusa dai finanziamenti regionali?».

«Forse perché portiamo avanti una programmazione educativa e didattica che tende a formare uomini e cittadini capaci di pensare con la propria testa? Forse perché l'attività antimafia che portiamo avanti disturba qualcuno?»

L'accusa lanciata è grave. Sarà rispondere la Regione?

Cinzia Bizzi

INOPINATAMENTE È VENUTO A MANCARE IN CASTELVETRANO SOLO ALLA SCUOLA MEDIA «G. PARDO»

IL SIGNOR FINANZIAMENTO REGIONALE PER L'AGIBILITÀ E L'ADEGUAMENTO DEI LOCALI ALLE NORME CEE.

AMAREGGIATO E INDIGNATO NE DA' IL TRISTE ANNUNZIO IL PRESIDE CON LA SPERANZA DI POTERLO RITROVARE IN UN MONDO MIGLIORE DOVE IL DIRITTO NON SARÀ PIÙ CONFUSO CON IL FAVORE E DOVE SARANNO FINALMENTE CHIARI I CRITERI CON CUI SI SPENDONO I SOLDI DEI CITTADINI.

dei quasi quattro miliardi destinati dalla Regione alle scuole dell'obbligo di Castelvetrano per l'agibilità e l'adeguamento dei locali alle norme CEE, «l'unica esclusa è questa scuola, a dimo-

strazione, è stata inviata a tutti gli organi di informazione per cercare di capire, in un certo senso, il motivo per cui «ancora una volta, si nega a noi quello che ad altri si concede».

Vane le contestazioni dei Consiglieri provinciali e dell'Unione Regionale delle Province

La Regione: «Quei soldi servono a me!»

Nulla sono valse le contestazioni dei Consigli Provinciali e la protesta dell'Unione Regionale delle Province Siciliane per scongiurare la modifica del 2° comma dell'art. 51 della legge regionale n. 9.

Il Governo della Regione contestualmente alla presentazione in Aula del bilancio di previsione 1992 ha proposto ed ottenuto dall'ARS la soppressione della predetta normativa che prevedeva il trasferimento alle Province dei finanziamenti in conto capitale in misura non inferiore a quelli dell'anno precedente. Così che il buco di bilancio della regione è stato in parte colmato ridu-

cendo sensibilmente i finanziamenti alle province, i cui bilanci di previsione approvati dai rispettivi consigli nel febbraio scorso, tenendo conto delle entrate regionali dell'anno precedente, dovranno essere totalmente rivisti e corretti.

Alla provincia regionale di Trapani sono stati trasferiti circa 30 miliardi in meno rispetto al decorso 1991; ciò significa che tutte le nuove opere pubbliche programmate con finanziamenti regionali dovranno essere cancellate dal bilancio di previsione '92, non avendo più la necessaria copertura finanziaria.

Ma se il Governo regionale ha

scelto la strada di penalizzare i territori provinciali, ci dovrà pur essere più di una motivazione.

La prima è senza dubbio quella di volersi riappropriare dei compiti e delle funzioni trasferite alle province con la legge n. 9 del 1986, manifestando sempre meno celatamente la volontà politica di vanificare quella importante riforma che non solo, a distanza di sei anni e passa, non è stata ancora totalmente applicata, ma viene via, via svuotata di significato. Ed in questa ottica i consigli provinciali con il loro esasperato immobilismo, continuano ad offrire il fianco ai fautori della controriforma. Ed ancora, l'incapacità dei consigli provinciali ad accelerare la spesa pubblica, è senza dubbio un altro dei motivi che hanno indotto il governo della regione ad operare un taglio profondo dei finanziamenti, constatato l'accumulo dei "residui passivi" delle singole province.

Non serve a nessuno, a questo punto, piangere sul latte versato.

Quel che occorre, nell'interesse dei cittadini amministrati, è una diversa e più incisiva operosità da parte dei consigli provinciali, in modo da bloccare il processo di vanificazione della legge regionale n. 9 e dare immediate risposte ai bisogni dei singoli territori provinciali.

A Marsala la "vivibilità" non è più un miraggio

Il giorno 24 aprile la Città di Marsala è tornata a vivere per la seconda volta una splendida serata allietata dai vari gruppi giovanili, dal coro polifonico "S. Tommaso Bechet", dai gruppi folkloristici e da semplici giovani che con una chitarra e tanta allegria hanno fatto trascorrere delle ore spensierate ai cittadini che, dal canto loro, hanno risposto in massa alla sollecitazione del sindaco di "tornare a vivere la città".

La manifestazione infatti anche questa volta così come accadde nella precedente occasione ha riscosso notevole successo, facendo riversare sulle strade del centro storico migliaia di cittadini, giovani e meno giovani, che presi dall'atmosfera quasi fantastica e surrealistica si sono abbandonati alla tradizionale "cassariata", fermandosi qua e là ora a rimirare le vetrine illuminate ora ad ascoltare la musica. E a proposito di musica ve ne era per tutti i gusti, da quella folkloristica e popolare, a quella sacra del coro polifonico "S. Tommaso Bechet", a quella classica ed infine a, dulcis in fundo, quella giovanile proposta da ragazzi che per l'occasione allestivano nelle piazzette e nelle strade dei veri e propri complessi con tanto di chitarra elettrica e di batteria.

Chiaramente questa sola iniziativa, che ha avuto per promotore il primo cittadino dr. Enzo Genna, da sola non può bastare a fare — come del resto dice lo stesso sindaco — riappropriare la Città ai Marsalesi. Tuttavia è significativa (in una città sempre più martoriata dall'emergenza microcriminalità, e purtroppo dall'inizio dell'anno anche da una serie di omicidi di mafia) di una voglia di rendere o quantomeno di iniziare a rendere più vivibile la Città.

Ed è proprio allo scopo di elevare la qualità della vita che è nata questa iniziativa.

Per fare di Marsala una città efficiente in ogni suo settore c'è ancora molta strada da percorrere. L'importante però era iniziare, gettare la prima pietra. Speriamo che presto se ne possa mettere una seconda.

Vincenzo Giacalone



BALLO LISCIO
CON IL GRUPPO
ANNI 60 E POI
SABATO 2 MAGGIO
SALA DELLE PALME
FULGATORE - DALLE ORE 21

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!

Vuoi del contante, ti occorre un prestito?

GE.F.I.M.
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui; cessione V stipendio; si esaminano i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema, le nostre soluzioni.

(eg)

SPORT

Due manifestazioni per ricordare il compianto cronista sportivo Gaspare Virgilio

In memoria di un amico

Devoluto in beneficenza l'incasso (circa 3 milioni) dell'incontro del 21 aprile fra giornalisti e calciatori del Trapani. Il 31 maggio l'assegnazione del premio a lui intestato

Il 26 luglio dell'anno scorso moriva, all'età di quarantasei anni, Gaspare Virgilio, apprezzato cronista sportivo, grande conoscitore del calcio siciliano, affabile amico di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. Nell'ultimo anno di attività aveva ricoperto pure la mansione di redattore capo di "Alè Granata", neonato organo di informazione del Trapani Calcio S.p.A.

Nel suo caso dire che ha lasciato un vuoto non è retorica, e a conferma di questa stima godesse nell'ambiente dello sport, sono state varate due iniziative per onorarne la memoria. La prima di esse ha avuto già luogo. Lo scorso martedì 21 aprile una selezione dei giornalisti sportivi di Trapani ha disputato al Provinciale un incontro di calcio contro la prima squadra del mister Arcoletto. La gara, per la cronaca, è finita con il punteggio di 6 a 3 in favore dei calciatori professionisti, ma solo perché questi si sono frammisti con i giornalisti rendendo l'incontro equilibrato (quattro tempi da 20' ciascuno).

L'incasso, oltre 3 milioni di lire, è stato devoluto alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, e non senza significato, visto che il compianto Gaspare aveva cessato di vivere a causa di un male incurabile.

Il prossimo 13 maggio la redazione di "Alè Granata" riunirà presso la sede sociale del Trapani Calcio S.p.A. una giuria di giornalisti che dovrà assegnare l'annunciato "Premio Gaspare Virgilio", destinato al giocatore granata che con il suo comportamento di uomo e di professionista ha dato testimonianza di correttezza, attaccamento ai valori sociali, costanza nell'impegno e lealtà, tutti valori che distinguono l'indimenticato Gaspare. Dell'esito del premio il nostro giornale darà ampia notizia.

A.G.

La partita

Si è disputato martedì 21 aprile scorso allo stadio Provinciale di Trapani il

1° Memorial Gaspare Virgilio di calcio. Si è tratto di un simpatico incontro amichevole fra una selezione di giornalisti sportivi trapanesi ed il Trapani calcio, suddivisi in due formazioni miste, che hanno disputato quattro tempi da 20 minuti ciascuno.

Con questa partita di calcio si è voluto ricordare l'amico e collega Gaspare Virgilio, cronista sportivo immaturamente scomparso il 26 luglio scorso.

Alla manifestazione hanno aderito tutti i giornalisti trapanesi che si occupano di sport, con qualche improvvisa defezione dell'ultimo istante.



Il compianto Gaspare Virgilio

Il Trapani calcio dal canto suo ha sposato a pieno l'iniziativa, concorrendo alla stessa con un'adeguata organizzazione logistica.

L'incontro si è disputato in notturna con inizio alle 20.30 ed ha divertito tutti coloro che, dentro e fuori il campo, hanno partecipato all'happening di insolito interesse, dato che vedere i giornalisti locali che si cimentano in una partita di calcio assieme all'oggetto del loro lavoro (i giocatori del Trapani calcio) non è cosa da tutti i giorni. Né qualcuno ha voluto perdere l'occasione per ritorcere contro i giornalisti-calcatori critiche tecniche che di essi sono il pane quotidiano.

Ovviamente non c'era spirito agonistico né tantomeno si può abbozzare una cronaca della partita, giacché non ci sono stati né vincitori né vinti, semmai è da rimarcare il fatto che i giocatori del Trapani non hanno fatto pesare ai giornalisti la loro desuetudine al contatto con il pallone, facendo anzi di tutto per incoraggiarli.

Alla fine sono state consegnate delle targhe ricordo alla vedova ed ai figli del compianto Gaspare, nonché al Trapani calcio, al massaggiatore granata Antonio Mistretta ed al magazziniere Giacomo Oddo. L'intero incasso della serata è stato devoluto in favore della Associazione per la ricerca sul cancro. I tre milioni circa raccolti sono stati consegnati al dott. Domenico Messina presidente della sezione trapanese dell'Associazione.

Unico neo la scarsa presenza di pubblico, che nell'occasione, malgrado la ricca prevendita, non ha superato le trecento unità.

Francesco Rinaudo

Parla Gianni Petrucci, aspirante al vertice della Federbasket

«Nella Pallacanestro troppo dilettantismo e poche idee»

Gianni Petrucci 47 anni laureato in scienze politiche, da 25 anni presente attivamente nel mondo dello sport tanto nel calcio (fra l'altro è stato segretario generale della F.I.G.C. e vicepresidente della Roma di Ciarrapico) quanto nel basket, tenta oggi la scalata al vertice della Federbasket dopo 16 anni di dominio assoluto della presidenza Vinci. Per usare oggi un termine molto in voga, Petrucci è fautore di un totale "riformismo" della Pallacanestro italiana con un taglio radicale alla vecchia politica dirigenziale che si è rivelata alquanto infruttuosa.

Il suo programma infatti si articola su una serie di punti: innanzitutto una netta distinzione tra Federazione e Lega. La prima che si dedica alla pallacanestro esclusivamente come Sport di

base, curando il minibasket e l'attività giovanile e scolastica; la seconda che si occupa esclusivamente dei campionati con una propria gestione autonoma.

Un altro punto del programma di Petrucci prevede il professionismo della categoria arbitrale, giacché il basket oggi ai livelli in cui si trova, anche economici, non può più basarsi sul dilettantismo arbitrale ma al contrario ha bisogno di arbitri professionisti che svolgano un'adeguata preparazione e si allenino più volte nel corso della settimana. Petrucci ha tra l'altro posto come punto fermo del suo programma la creazione di un vero Settore Tecnico Federale che oggi non esiste ma che sicuramente si rende necessario e per la cui creazione sarà necessario far convergere i vari Centri Federali.

Infine Petrucci attenziona l'aspetto promozionale del Basket: «È necessario che il basket oggi abbia un maggiore spazio in televisione — dice — e se questo, fino ad ora, non è accaduto, la colpa non è da ascrivere alla Rai, quanto, piuttosto, alla Federazione che non fa nulla per incentivare questo sport».

Gli attuali dirigenti federali, infatti, a detta dello stesso Petrucci, sono "privi di idee", "non sono carismatici" ed "hanno una cultura dilettantistica".

«Per tale motivo — conclude — si renderebbe necessario un radicale cambiamento, con una Federazione nuova, dotata di tanta buona volontà e di inventiva, ma soprattutto con una mentalità professionistica».

Vincenzo Giacalone

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO
Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA
Specialista in Dermatologia-Venereologia
e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO
Specialista in Ginecologia e Dietologia

● ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
● DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
● MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250

LE RADIOCRONACHE
DEL TRAPANI CALCIO
(Un'esclusiva A.S.A. Sport)

TELESUD ...e lo sport

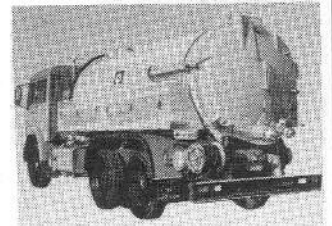
LUNEDÌ 14,30: Sport Sud	LUNEDÌ 23,10: Calcio dilettantistico
MARTEDÌ 20,30: Il Granatiere	MARTEDÌ 21,15: Partita di calcio del Trapani
GIOVEDÌ 20,40: Goal	GIOVEDÌ 21,30: Goal, Ciuff... e altro
SABATO 14,30: Anteprima Sport	DOMENICA 23,00: Partita di calcio del Trapani

concessionaria di pubblicità AEMME

PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
☎ 533750 / 538502



Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfestazioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

SPORT

Amaro esordio nei play off

Difficilissimo il doppio confronto con il Lametia (in Calabria picchiati gli arbitri)

Donna... fugata a Termini Imerese!

Sicilgesso, avanti a tutta birra!

Sconfitta a Termini Imerese per 72-71 la Libertas Donnafugata Trapani nel primo incontro valido per il play-off promozione in B.

Doveva essere una grande partita e così è stata. Alcamo e IRT Lametia Terme l'hanno giocata con tanta grinta e tanta voglia di non mollare. Come tutte le partite di play off, (gara 1) ha rivestito una importanza particolare. Questo lo formazione di Vito Pollari lo sapeva benissimo e la troppa tensione ha bloccato schemi e gambe delle ragazze alcamesi. Per tutto il 1° tempo lo dimostra il fatto che il massimo vantaggio della Sicilgesso ha raggiunto tre punti con un gioco che faticava ad attaccare la difesa ad uomo di Lametia Terme. La dimostrazione ne era il parziale del 1° tempo che vedeva le calabresi in vantaggio per 36-31.

L'incontro fra termitane e trapanesi è stato molto equilibrato dall'inizio alla fine e solo un'inezia ha fatto sì che non prevalsero le trapanesi sulle padrone di casa.

Al ritorno in campo dopo il riposo, la musica non cambiava, con Lametia Terme a difendere sempre molto bene e ad attaccare con pochi errori e la formazione di Vito Pollari in grosse difficoltà sia sul perimetro che da sotto. La chiave di volta della partita si è avuta quando c'erano da giocare ancora tredici minuti e il centro della Sicilgesso, Rita Pettazzoni, veniva chiamata in panchina con quattro falli a carico e con tanta fatica nel difendere sulla sua avversaria diretta, Valentina Parziale, centro mastodontico dell'IRT.

Chiusa sul punteggio di 38-35 la prima frazione di gioco, in favore del Termini Imerese, la ripresa è stata caratterizzata dalle uscite dal terreno di gioco per infortunio della trapanese Grillo e della Di Piazza per le padrone di casa.

Cambiava il modo di difendere della Sicilgesso che passava ora ad una difesa individuale. Così sono venute fuori alla grande Giusy Bonafede, incontenibile in pivot basso, Deborah Liotti, che a campo aperto ha potuto finalmente fare la differenza e, grande finalmente, Cristina Montalto, che con una bomba da tre, un gioco da tre con fallo subito e un canestro aggiuntivo riportava sotto canestro la sua squadra.

Maggiori realizzatrici per il Termini la Rosso, la Muffoletto e la Scannariato, tutte con 15 punti mentre fra le trapanesi della Libertas Donnafugata, topscorer è stata ancora una volta la Campo con 29 punti, seguita dalla Poma con 17 e dalla Gandolfo con 11, queste quelle in doppia cifra.

Da lì in avanti per l'IRT Lametia Terme diventava tutto più difficile: Patara, Cundari e Parziale non facevano più la differenza. Il fiato cominciava a mancare e la palestra di Contrada Tre Santi diventava una vera e propria bolgia.

L'incontro di ritorno è in programma il 3 maggio alla palestra di via Tenente Alberti.

E.S.

TENNISTAVOLO

Fiorino e Reina ai "giochi" nazionali

Si sono svolte a Messina il 25 aprile scorso le fasi regionali dei Giochi della Gioventù alle quali erano state ammesse, per la disciplina del tennistavolo, due scuole di Trapani, la Media "Livio Bassi" e l'Elementare "Leonardo Da Vinci" e la Media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo.

Mille e più appassionati alcamesi, infatti, hanno fatto finalmente sentire la loro presenza dopo che nel 1° tempo erano stati am-

Un ottimo risultato è stato raggiunto dalla Scuola Elementare "Leonardo Da Vinci", rappresentata da due promettenti ragazzi che frequentano il Centro di Addestramento allo Sport del tennistavolo tenuto dall'A.S.T.T. Edera Nuova Pubblica Sicula Trapani. Si tratta di Vincenzo Fiorino e Michele Reina che, classificatisi al 1° posto nella gara a squadre regionale, rappresenteranno la Sicilia alle fasi nazionali dei Giochi della Gioventù che si svolgeranno a Cecina dall'1 al 3 maggio prossimi.

Dopo le ferie pasquali riprende il tennis

Tutte fuori casa le trapanesi

Anche il tennis si adegua alle soste pasquali e riprende il suo cammino dopo due settimane.

Scendono in campo così le squadre per la terza giornata giocando, le trapanesi, tutte fuori casa, ad eccezione di quelle che hanno osservato il turno di riposo. Vince la formazione "A" del C.T. Trapani, impegnata a Castellammare col punteggio di 4-2 mentre torna nettamente sconfitto da Alcamo il C.T. Valderice dove ha affrontato il C.T. Concordia, perdendo per 6-0. A Marsala, contro la formazione della Villa Damiani, giocava la squadra "A" del C.T. "R. Ricevuto" mentre ad Alcamo, contro il T.C. Bosco d'Alcamo, giocava lo junior T.C. Erice. Purtroppo, mentre andiamo in macchina, di questi due incontri ci mancano i risultati. Osservavano il turno di riposo le squadre "B" del C.T. Trapani e del C.T. "Rocco Ricevuto". La quarta giornata sarà in campo il 3 maggio, col C.T. "R. Ricevuto" "A" che ospita il T.C. Sunshine "A" e il C.T. Trapani "B" che va a Villa Damiani; nel girone B, lo junior Erice ospita il C.T. Concordia mentre il C.T. Trapani "B" ospita il C.T. Valderice e nel girone C il C.T. "R. Ricevuto" "B" ospita il T.C. Castelvetrano "A".

E.S.

mutoliti da una grossa prestazione dell'IRT. Gli ultimi cinque minuti sono stati tutti per le ragazze alcamesi che si sono portate ad un vantaggio massimo di tredici punti.

Dopo la 1ª gara, la Sicilgesso Alcamo ha vinto anche a Lametia Terme ed ha chiuso così la serie del primo turno dei play off in due sole partite. Così come era successo ad Alcamo, la Sicilgesso ha dovuto faticare parecchio contro una squadra che ha avuto la sua forza nel gioco vicino al tabellone.

Ma la Sicilgesso l'ha fatta da padrona dal perimetro e nel gioco in transizione con Deborah Liotti ed Eleonora Magaddino in gran rispolvero. Su tutte ancora una volta una stratosferica Giusy Bonafede.

Una partita che è corsa sul massimo equilibrio e che ha visto il suo momento tipico quando rimanevano da giocare solo 17 secondi. Con due punti da recuperare Emilia Cundari del Lametia si è portata alla lunetta per un uno più uno, realizzando solo il primo tiro, con il susseguente pallone che, dopo esser stato deviato, è terminato sul fondo. Gli arbitri Castagna e La Noce hanno dato la rimessa alla Sicilgesso con le lametine che andavano su tutte le furie e con il pubblico di casa che raggiungeva livelli di nervosismo preoccupanti.

Sulla rimessa delle alcamesi è stato fischio un fallo intenzionale alle lametine su Deborah Liotti, che freddissima è riuscita a segnare i due tiri che aveva a sua disposizione.

L'IRT, a questo punto, ha perso completamente la testa e forse ha rovinato definitivamente il suo stesso futuro. Tempo di giocare qualche secondo ed è stato espulso l'allenatore dell'Irt Stefano Gioffrè per proteste. È passato qualche istante e la giocatrice della

Emilia Cundari incredibilmente ha cercato di aggredire l'arbitro Castagna con una spinta.

Sacrosanta espulsione per lei e serie di tiri liberi per la Sicilgesso che portavano il risultato sul 72-66 per le alcamesi con tre secondi da giocare. Praticamente era vittoria per la Sicilgesso che è passata al secondo turno. Ma sul parquet sono accaduti fatti che hanno poco a che vedere con lo sport. Al fischio finale dei direttori di gara invasione di campo con caccia all'arbitro Castagna che è stato raggiunto e colpito con calci e pugni da parte di qualche pazzo senza che nessuno accorresse in sua difesa. Fuga per tutto il campo per il povero arbitro che è stato ancora raggiunto da altre persone senza possibilità di difesa da parte sua con pugni e calci a tutto spiano. Alla fine l'arbitro ha trovato rifugio nello spogliatoio. Questa la cronaca che ha rovinato un po' la festa della Sicilgesso e che forse ha rovinato definitivamente il futuro dell'IRT Lametia Terme.

Ora per la Sicilgesso Alcamo non rimane altro che attendere il nome della sua prossima avversaria che uscirà dall'incontro tra CUS Chieti e Venere Latina. Bisogna ricordare che la formazione alcamese nel secondo turno giocherà due partite su tre in trasferta, la prima domenica, 3 maggio, in trasferta la seconda ad Alcamo domenica 10, eventuale bella domenica 17 maggio in trasferta.

La formula dei play off promozione in A/2 prevede, inoltre, un eventuale spareggio tra le perdenti del secondo turno da giocarsi in campo neutro domenica 24 maggio.

Quindi per la formazione di Vito Pollari nel peggiore dei casi resterebbe ancora una possibilità di promozione.

Benedetto Randes

Pallamano: mentre il Mazara è ancora in corsa per la A2

Marsala sconfitto, come previsto!

Riprende il cammino del campionato di serie B di pallamano dopo le festività pasquali. Dopo tre settimane di sosta, la compagine della Vini Marsala esce sconfitta dallo scontro con la capolista Masca Lucia in un confronto che ha visto i padroni di casa ilibetani soccombere per sole sei reti, 23-29 infatti, il risultato finale.

mai definita con Palermo, Crotone e CUS Messina matematicamente retrocesso.

Enzo Saccaro

Sconfitta annunciata, si potrebbe dire, ma nella realtà, i ragazzi marsalesi guidati da Dragutin Miletic non sono stati per nulla d'accordo a fare la parte dell'agnello sacrificale e hanno dato battaglia sino all'ultimo secondo di gioco.

La matematica salvezza raggiunta, però, da diverse settimane, non fa impensierire più di tanto con questa sconfitta.

Chi invece sorride alla grande è l'entourage della Poiatti Mazara che con i risultati di questa nona giornata, a due soli turni dalla fine del campionato, si vede ancora in corsa per la conquista della A2.

Sabato scorso i mazaresi hanno abbondantemente superato il Crotone, 34-24 il punteggio, e si sono portati ad un solo punto dal Benevento, sconfitto dal Porto Empedocle, e dal Siracusa, che è andato a vincere a Rosolini, entrambi al terzo posto a quota 25.

Come abbiamo detto in altre occasioni, il calendario è favorevole ai mazaresi che non devono assolutamente lasciarsi scappare l'opportunità di raggiungere quella terza piazza che vuol dire ripescaggio in A2.

Già sabato i mazaresi potrebbero scavalcare Benevento e Siracusa. La Poiatti infatti gioca in casa con lo Sciaci, già battuto all'andata, mentre il Benevento ospita la Vini Marsala, che vinse in casa per 28-27 e potrebbe fare un grosso favore ai cugini mazaresi e il Siracusa ospita la capolista Masca Lucia, capolista che deve necessariamente vincere per continuare in vetta il testa a testa col Porto Empedocle che, a sua volta va a Ragusa.

In coda, la situazione retrocessione è or-



**Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets**

Via S. Francesco di Paola, 67-70
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 56.83.60

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORDIA **37** **Totocalcio**

PARTITE DEL 3/5/92			
squadra 1ª	squadra 2ª	X	2
1 Ascoli	Verona	X	
2 Atalanta	Bari	X	
3 Cremonese	Cagliari	X	2
4 Fiorentina	Torino	X	1 2
5 Foggia	Napoli	X	2
6 Genoa	Inter	1	X
7 Juventus	Sampdoria	1	
8 Milan	Lazio	1	
9 Roma	Parma	1	X 2
10 Pescara	Bologna	X	
11 Venezia	Brescia	X	
12 Siracusa	Teramo	X	2
13 Cuneo	Tempio	X	



A TRAPANI È



SPORT

Trapani, nulla è perduto (è solo più complicato)

“Noi siamo una Terza Media di Palermo, stiamo andando in gita scolastica! Voi andate a Pistoia, non è vero? Tutta la nostra classe è appassionata di basket! Ci fate gli autografi, per favore? E magari una foto con tutti noi e tutti Voi? Grazie! Grazie! In bocca al lupo e FORZA SICILIA!!” Avevano il candore, la spensieratezza, la grande forza di chi è giovane! E chi è giovane, riesce sempre ad entusiasinarsi, a gioire alla stessa maniera nel partire in gruppo per la gita o incontrando in aeroporto i “Giganti” della Pallacanestro Trapani! È passato meno di un anno e, mentre quotidiani problemi (non ultimi quelli di classifica) continuano ad assillare la Nostra Società Granata, la dimensione ed il peso del “Fenomeno” Pallacanestro Trapani sono cresciuti in maniera incommensurabile! Il Presidente Cossiga si dimette, ed a Trapani che si fa? Si parla di basket! (ma, penso che la stessa cosa sia successa anche a Pesaro ed a Bologna, visto che il discorso dell'ex Presidente, peggio della più devastante picconata, ha mandato in frantumi la “diretta TV” della partita di play off), l'Etna erutta, Sgarbi da Montecatini vomita ancora su Zafferana, il paesino è salvo, la lava devia ed in Sicilia che si fa? Si parla di Basket (che sia una droga 'sto Basket?) a Milano così come a Palermo, si sciolgono come il burro le scivolose strutture che tenevano in piedi le più impensabili gerarchie di potere costruite a suon di mazzette e bustarelle, tutti in galera, final-



di NICOLA CONFORTI

mente si vede un po' di luce, ed in Toscana che si fa? Si parla di Basket! (un quotidiano di Siena ha scritto che Trapani... la mafia... Siena giù, Trapani sù... bla, bla, bla, malassamoli-perde!!!) Trapani ritorna agli “onori” delle cronache scandalistiche, la “MALASANITÀ”, si capisce finalmente perché la salute pubblica peggiora, mentre quella di alti funzionari non fa altro che migliorare, si scoprono voragini amministrative di svariati miliardi, e, in Italia che si fa? Si parla di Basket! (Ecco perché Trapani è rimasta senza sponsor...! Sta bene sia nel corpo che nella mente, ed a “certi compromessi” non ci scende!).

Basket, basket e solo basket, riuscireste Voi a parlare d'altro? Avete Voi un argomento alternativo da discutere al bar, in ufficio, a scuola, in ogni dove, in questo momento di grande “attesa”! Basket come “PLACEBO” per la mente? Tutt'altro! Basket che ti

apre gli occhi! Basket che ti fa capire “la differenza”! Basket che ti indica la “via giusta” e che ti serve come esempio! Un'annata “STORICA”, l'ho definita spesso, ci ho costruito sopra “Storie Infinite”, ci ha perso la voce ma mai la speranza, ci ha fatto gioire come quei bambini che tengono stretto in mano il filo teso del loro nuovo palloncino, ci ha fatto piangere quando il palloncino ci è sfuggito di mano! Per questo, ora che siamo quasi alla fine, così come quando tutto è cominciato, io dico “GRAZIE” Pallacanestro Trapani! Con Te è cresciuta una Città!

Grazie a Te migliaia di giovani, gli stessi che costruiranno i giorni a venire, hanno potuto capire che essere liberi di prendere iniziative, essere liberi artefici della propria fortuna, essere liberi anche di sbagliare, per cercare e trovare sempre qualcosa di positivo nei propri errori, è molto più bello, più entusiasmante, più proficuo che affidare ad altri le sorti ed il significato della propria vita!

Tutti si chiedono: «Ma quest'anno, come andrà a finire?», Anch'io me lo chiedo ma, non dispero affatto, andrà come è giusto che vada, né più né meno! Ancora quattro partite contro squadre pronte a tutto, Napoli, Verona e Fabriano in casa e Sassari in trasferta, l'importante è non perdere l'entusiasmo e l'ottimismo! Nulla è perduto, è solo tutto più complicato, proprio come è stato tutto questo campionato! Ed io ho ancora voglia di perdere la voce!!!

LA PRIMA RADIO

Radio
Hobby
Network
R.D.S.

DI TRAPANI IN RDS

Dopo la vittoria sulla Folgore

Carducci e i suoi vanno a Terracina

Poteva finire cinque, sei a zero e nessuno certamente avrebbe potuto obbiettare qualcosa dal momento che nel derby tra Marsala e Folgore ad altro non si è assistito che ad un monologo degli azzurri di Gigi Carducci nei confronti della squadra di Castelvetrano.

La Folgore (o meglio quello che ne è rimasto) deve quindi ringraziare la buona sorte per essere uscita dal Municipale con un passivo di sole due reti. Scudieri e soci, infatti, hanno colpito un palo su rigore, hanno avuto sventate quattro palle goal sulla linea di porta, hanno trovato sulla loro strada un Bulgarello in giornata di grazia ed infine in alcune occasioni si sono rivelati alquanto imprecisi.

Il Marsala ora si prepara alla trasferta di Terracina. I laziali sono reduci dal pari campano di Aversa e cercheranno proprio col Marsala i punti della salvezza. (v.g.)

Congedo festoso della Vini Marsala

Ed ora i play off

Vincendo lo scontro con la capolista Burghy Modena, la Vini Marsala si è così congedata dal proprio pubblico (da elogiare per le spettacolari coreografie e per il fortissimo calore profuso). Il match contro il Modena era ininfluente per ciò che concerneva la classifica, ma tuttavia c'era negli azzurri la voglia di dimenticare la sonora scoppola conseguita in terra emiliana, ed è stato così, grazie anche all'ottimo contributo dato dal solito Sala (che sta attraversando un ottimo periodo di forma e che si è tra l'altro confermato il miglior realizzatore in termini di percentuale “da due” della Vini Marsala nel corso del campionato) e soprattutto (nota che fa ben sperare in vista dei play off) da un rigenerato Francesco Pedeni.

Il pubblico, dicevamo, è stato stupendo, recitando alla perfezione il ruolo di sesto uomo in campo ed è stato infatti lui col suo tifo incessante e spettacolare a galvanizzare la squadra e portarla alla vittoria. I modenesi di Stefano Michelini, nonostante il platonico valore della posta in palio, si sono battuti con molta sportività, mostrando di meritare il posto che occupano in classifica.

Alla partita ha assistito anche il dr. Vittorio Smirardo, presidente della Lega Nazionale di serie B, che si è congratulato con i dirigenti azzurri per l'ottimo lavoro svolto nel costruire una squadra che, oltre ad essere risultata, assieme al Modena, la più forte ed omogenea del campionato, è anche attivamente impegnata in varie iniziative sociali e per tal motivo meritevole di elogio proprio per il suo modo di intendere lo sport.

Vincenzo Giacalone

Granata, cinquina... e tanti rimpianti

Chi, domenica pomeriggio, al termine di Trapani-Arzanese, è uscito dal provinciale senza rimpianti, alzi la mano!

Noi certamente le mani le terremo abbassate perché quel “peccato” l'abbiamo commesso e non ce ne vergognamo. Ove occorresse, ribadiamo infatti, ancora una volta, che non siamo tra quanti si sono dichiarati contenti di come le cose siano andate e con molta “filosofia” hanno affermato che alla fine il secondo posto conquistato poteva considerarsi oltremodo soddisfacente e che comunque ci si poteva consolare con lo spettacolo gustato al provinciale e con il bel giuoco che la squadra era riuscita ad esprimere.

Tutt'altro! Tutte queste cose le abbiamo apprezzate anche noi ma esse non ci consentono o meglio non dovrebbero consentire che una sorta di coltre venga stesa su quelle circostanze, su quei fatti, su quegli episodi, su quelle pecche che pure ci sono state e che alla resa dei conti sono state pregiudizievole per il conseguimento

dell'obiettivo prefissato.

Ed allora, senza che ciò voglia costituire critica o rimprovero, senza arroganza e senza presunzione, non sentiamo di doverci astenere dal rivolgere ai responsabili del sodalizio granata l'invito acché con umiltà e serenità valutino le risultanze reali del torneo e ne traggano per il futuro le necessarie esperienze, lasciando che altri ricorrono al “Ribaltone”, che non è un grande palcoscenico o una grande ribalta... ma quel giuoco, assai pericoloso che si pratica in certi ambienti politici e secondo il quale si cerca di scaricare sugli altri proprie colpe o proprie responsabilità, fidando magari nella disattenzione di chi ascolta o osserva. Si eviti, come da parte di qualcuno si è tentato di fare in questi giorni, di scaricare sulla stampa... ria e cattiva... la colpa di un risultato che non è stato raggiunto, con lo scopo evidente di distogliere l'attenzione dalla questione focale! Che ci viene da ridere, per non dire da piangere, allorché sentiamo sostenere da parte di

una delle massime cariche del sodalizio granata che la squadra è stata frustrata nel suo rendimento

di ROCCO GIACOMAZZI



dalle aspre critiche che da parte nostra le sono state mosse! Che se questo è il metro di giudizio che dovrà per il futuro ispirare l'opera di chi è demandato al governo della Società c'è davvero di che stare poco allegri! Lungi da noi l'intenzione comunque di alimentare polemiche e di creare situazioni di disagio attorno alla Società le cui sorti, da sempre, ci stanno a cuore e per le quali ci sforziamo di fornire, nei modi e nei mezzi che abbiamo a disposizione, il nostro modestissimo contributo, con una critica serena e costruttiva al di là di personalismi che non ci toccano e non ci sfiorano e che qualcuno vorrebbe adombrare.

FOTO SPORT

MESE *Calcio*

Allegato al n° 17 di Trapani Nuova



A cura di Alberto Genovese



Foto calvino

Vendita materiale fotografico, video, Tv, Hi-Fi

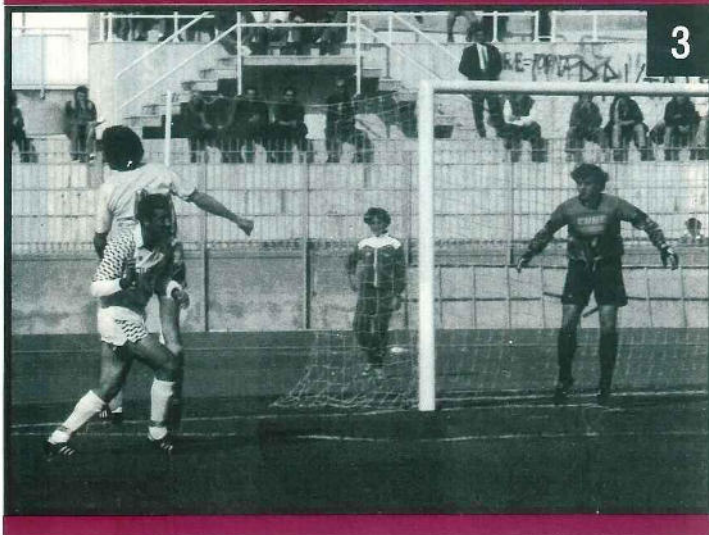
Sviluppo e Stampa in 1 ora

Studio 1: Via G.B. Fardella, 249 - Tel. 547941
Studio 2: Corso Pier Santi Matterella, 590 - Tel. 538887



GRAPHIS

Grafica, design,
pubblicità al computer



inale di campionato decisamente grigio per il Trapani. Le ultime vittorie casalinghe non bastano a dissolvere le opache prestazioni esterne contro Termitana, Terracina e Casale Bonito. A parte i due squallidi pareggi, rispettivamente per 1 - 1 e 0 - 0, e la sconfitta in terra campana per 2 - 0, c'è da registrare un vergognoso calo di tono da parte di molti giocatori che, va sottolineato, nei momenti tipici del campionato (Sora, Isola Liri, Mazara) sono scesi in campo privi di quell' accanimento agonistico senza il quale non si può vincere nessun campionato, anche se si è superiori sulla carta. Vediamo alcuni fotogrammi di Trapani - Frosinone. Nella foto 1, De Luca ripreso di spalle in una infruttuosa incursione. L'ex punta madonita ha deluso non poco le aspettative. Forse è un' annata storta. Lo rivedremo in maglia granata? Sì, stante alle dichiarazioni di Arcoleo. A vestirla ancora sarà sicuramente il "folletto" Barraco, nella foto 2 mentre si produce in un cross. Nino Barraco costituirà uno dei tre fuori quota ammessi (Capizzi e Guaiana gli altri due?). Ed eccoci a Maradonna (foto 3), giocatore senza dubbio generoso, buon incontrista, ma che è dato fra i parenti in quanto, sembra, non ha quella tempra che il mister vorrebbe (o forse anche per nostalgia della sua terra marchigiana). Ma il futuro è dei giovani, anzi dei "pulcini". Eccoli qui (foto 4) i pulcini del Trapani in una immagine di gruppo insieme ad una formazione di coetanei marsalesi. Fra i granata in erba già si prefigurano, dicono i tecnici, buoni talenti.

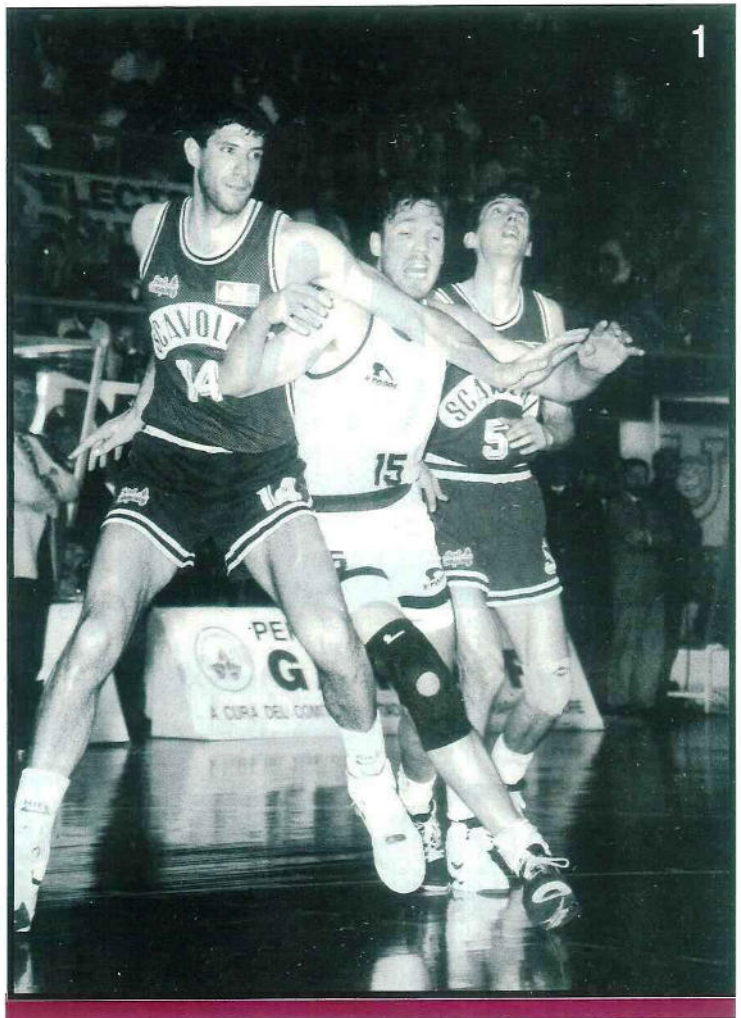
FOTO SPORT

MESE

Basket

a splendida vittoria contro la Scavolini (nella foto n° 1 Costa usa i gomiti per "tagliare fuori", dalla lotta al rimbalzo, Martin) porta i granata ai sospirati play-out che i ragazzi di Sacco strameritano per aver battuto, nel *rush* finale, oltre i pesaresi, squadre come Caserta, campione d' Italia, e Verona in terra scaligera. E pensare che Trapani approda alla seconda fase solo per differenza canestri, grazie ad un imprevisto "regalo" che il Messaggero, nell' ultima di campionato, fa al Siena, perdendo in casa, e subendo ben 98 punti dalla squadra meno prolifica dell' A1! Neanche il tempo di gioire per i play-out, e cioè solo tre giorni dopo, i granata ospitano il Pistoia, formazione più accreditata al salto di categoria, e debbono sudare non poco per aver ragione dei toscani, e del loro braccio armato, al secolo Ron Rowan (che nella foto n° 2 difende su Tosi). La vittoria rischia di trasformarsi in una vittoria di Pirro, poiché Piazza (che nella foto n° 3 "brucia" in entrata la difesa Philips), si infortuna alla caviglia. Sembra una cosa di poca importanza, invece il play deve saltare le successive tre gare (sconfitte esterne a Napoli e a Verona, e una vittoria al Palagranata contro Sassari) per giocare solo nei minuti finali a Fabriano (altra sconfitta), dove, pur su una sola gamba, con tre "bombe" stava per ribaltare il risultato che i marchigiani hanno fatto loro tenendo Alexis (foto n° 4) al suo minimo stagionale (undici punti). Dal mancato utilizzo di Piazza, e dalla stanchezza del collettivo, è possibile un primo giudizio sui play-out, certamente avvincenti ma con partite troppo ravvicinate (a Fabriano, addirittura, si è giocato dopo appena due giorni dalla gara precedente) che non permettono recuperi oltre che di forma anche da infortuni più o meno banali.

Allegato al n° 17 di Trapani Nuova

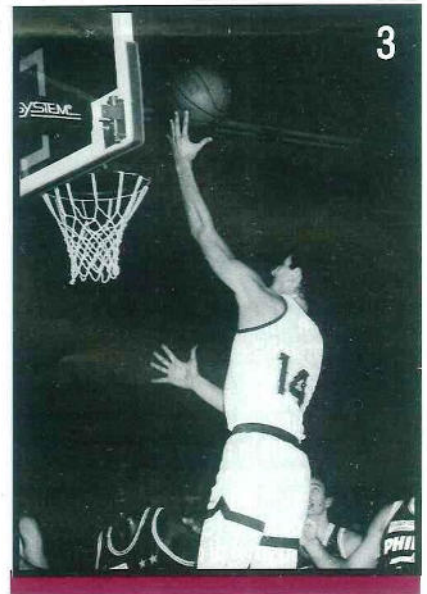


1

GRANDANGOLO
Corso Italia, 68 - Trapani

Foto e testi di
Emanuele Baudo

GRAPHIS
Grafica, design,
pubblicità al computer



3



2



4